



25 giugno - 14 luglio 2016

Concorso ideato e prodotto da



Quinta edizione

La Quadrata è un evento creato da  
Il Melograno Art Gallery

giunto nel 2016 alla sua quinta edizione.

Nella prima fase online le opere sono pubblicate nel sito  
[www.laquadrata.it](http://www.laquadrata.it) e proposte al Pubblico che con il suo  
voto sceglie l'artista preferito. I cinquanta artisti più votati  
entrano nella rosa dei finalisti e fra questi la Giuria indica il  
Vincitore e i Segnalati.

La Quadrata si conclude in galleria con la grande  
rassegna dei finalisti

Questo catalogo raccoglie le opere dei cinquanta finalisti  
dell'edizione 2016 accanto ai testi inviati dagli artisti per  
per la pubblicazione online

# La Quadrata

concorso ideato e prodotto da Il Melograno Art Gallery  
quinta edizione

rassegna in galleria  
25 giugno - 14 luglio 2016

## Vincitore

Kleo Mars

## Segnalati

Antonio Lanzetta, Francisco Garden, Valentino Bruschi, Rosanna Criscione, Marisa Orsatti e Concetta Masciullo

## Il più votato dal pubblico

Antonio Lanzetta

## La Giuria

Adila Fontani, Silvia Pierini, Marina Azzurra Lulli

## I cinquanta finalisti scelti dal Pubblico:

Antonio Lanzetta, Francisco Garden, Valentino Bruschi,  
Angela Maggipinto, Giuseppe Acone, Elisabetta Ecce, Anna Zygmunt,  
Vlado Vesselinov, Daniela Spaggiari, Marisa Orsatti,  
Stefano Carlo Vecoli, Pierangelo Bertolo, Cristina Gattu, Chrisslong,  
Riccardo Lizio, Tiziana Bisso, Aldo Claudio Medorini, Bruno Greco,  
Claudio Citi, Caterina Alessani, Rosanna Costa, Kleo Mars,  
Anitya (Angela Cosenza), Massimo Zampedri, Valerio Brunetti,  
Diego Scarpellini, Fabio Zanchi, Alessandro Bianchi,  
Cristina Giammaria, Simone Anticaglia, Rachele Carol Odello,  
Floriana Arena, Sonia Parodi, Maria Botticelli, Giulia Contessa,  
Noemi Bresci, Lucia Cocchi, Giampaolo Carli, Gabriele Di Caro,  
Rosanna Criscione, Daniela Rombo, Enrico Bettarini,  
Stassia Signorini, Alice Piazza, Alfonso Marino, Cristina Colombini,  
Matteo Nicita, Concetta Masciullo, Glenda Tinti, Andrea Renda

## KLEO MARS



Il titolo dell'opera presentata in concorso con la quale Kleo Mars ha vinto è "[Liguria Paranoica](#)".

L'opera è la principale di una collezione di quadri che traggono ispirazione dalla poesia "Languore" di Paul Verlaine che cita:

*Sono l'Impero alla fine della decadenza,  
che guarda passare i grandi Barbari bianchi  
componendo acrostici indolenti dove danza  
il languore del sole in uno stile d'oro.*

"Diversamente dai miei vecchi quadri che rappresentano figure umane, "Liguria Paranoica" presenta un paesaggio urbano che in sintesi simboleggia l'esplorazione di un nuovo universo che si avvicina sempre di più ai miei tempi ed ai pensieri disordinati .

I colori che prima non avevo mai usato diventano di fondamentale importanza, e lo stucco che rimane nel cielo mi permette di poter dare all'opera la profondità e la matericità a me necessaria."

Kleo Mars ha diciannove anni. Non ha seguito studi artistici, ma dipinge a istinto formandosi come autodidatta. La pittura per Kleo non è un hobby, è un bisogno, qualcosa di irrinunciabile



## ANTONIO LANZETTA



Già finalista al concorso nel 2015 con l'opera "Cortigiana allegra", quest'anno è stato segnalato con l'opera " [Inizio di un amore](#)" .

Un sogno che si fa presenza e attesa attraverso lievi palpiti di speranza verso un cammino che si definisce a poco a poco attraverso i baluardi della realtà che vorrebbe nascondere, e creare rami

intrecciati per ostacolarlo. E poi l'amore che sconfigge le barriere, che rischiara la mente improvvisamente e tutto si trasforma in un mondo pulito, pieno di gioia in cui le ali del cuore possono ricominciare a volare, a credere nel futuro, mentre le onde del mare della vita accolgono una brezza dolce di pensieri.

Antonio Lanzetta nasce a Sarno (Sa) il 19 ottobre 1974. Dal 2004, anno in cui un brutto incidente sul lavoro gli causa la perdita del braccio sinistro, inizia una nuova pagina della sua vita, sua moglie, i suoi figli, la sua famiglia, sono la forza che lo spingono a ricominciare. In questa fase così delicata, l'arte gioca un ruolo importantissimo, infatti, da autentico autodidatta, incomincia a realizzare un mosaico per suo figlio. Da quel giorno, l'amore per l'arte, che già era presente nel suo animo, dà continui impulsi che lo inducono a creare opere di diverso genere..... dai mosaici agli acrilici su tela, tutte opere cariche di significati, dalle quali si sprigionano sprizzanti e vivaci colori. Partecipa a diversi eventi, ognuno dei quali contribuisce alla sua crescita come uomo e come artista.

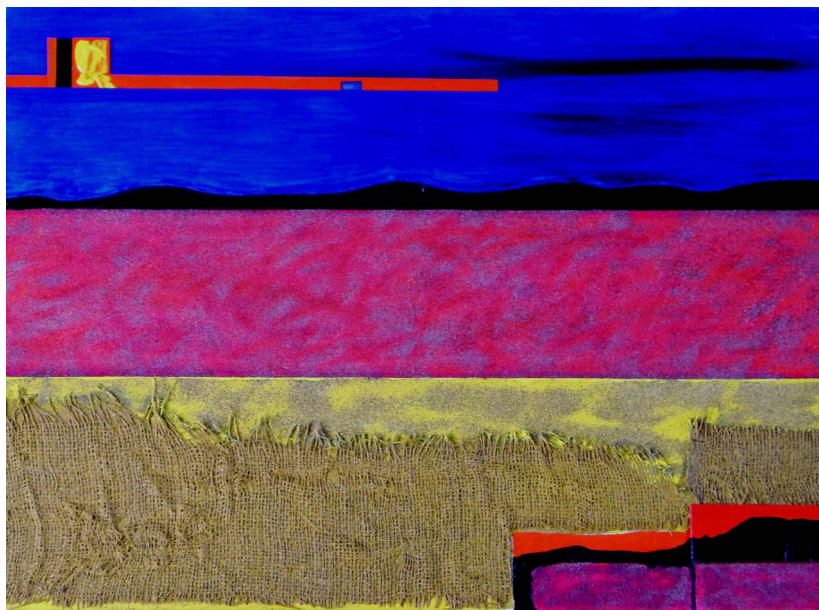
## FRANCISCO GARDEN



L'opera con la quale è stato votatissimo dal Pubblico e segnalato dalla Giuria si intitola "[La mia vanità](#)".

... le opere di Francisco Garden ci offrono la possibilità di intraprendere questo percorso quasi spirituale di progressione verso un'idea di quella che è la figura umana: e questo, soltanto a guardare le sue sculture. Stilizzazione ed essenzialità di linea, fluidità eppure definizione del volume, solidità nell'affusolarsi continuo delle superfici: uno, due, tre corpi si manifestano in un divenire reciproco, sembra, quasi nascendo gli uni dagli altri o accorrandosi seppure in una scala dimensionale. Per Francisco Garden dare forma è questione primaria: ciò che è plasmato,

formato, concluso, modellato è il tramite in cui possiamo tradurre questa opera di rinvenimento. Sono forme snelle, sono volumi sinuosi, sono figure raffinate. Lo slancio verso l'alto, l'appartenenza ed insieme l'essere in tensione verso altro: questo fa delle sculture di Francisco delle creature terrigene e superne, sospese tra due dimensioni, portati simbolici tra due mondi, metafore compiute o ancora da compiersi, ponti di significato. La Vanità ci porta ad esplorare il mito classico, Narciso e la questione della bellezza. La bellezza porta senso. Infatti, la scultura per Francisco non può che essere un disvelare e recare messaggi: per lo più arcani, indecifrabili o indecifrati; e per lo più intrisi di una spiritualità plurivalente, che abbraccia la moltitudine delle forme della religiosità, da quella cristiana a quella pagana, colmando tutto l'ampio spettro del mistero del divino. Ufficialità di fede sfuggita o ritrovata: ciò che importa è l'autenticità, tuttavia. Una circolarità di messaggi, quindi, che viene da metadimensioni altre e giunge a quella terrena. Intuizioni, sacralità inviate e recepite, foreste di simboli, interpretazioni. Ed anche a noi una riflessione comincia a crescere mentre assorti siamo a contemplare un mistero inesplicabile: quello che si cela nel sacro e nel bello. *Margherita Lollini*



Valentino Bruschi è stato segnalato dalla giuria con l'opera "[Paesaggio dell'Apocalisse 3](#)"

Nato a Desio, vive da molti anni ad Arezzo. Diplomato presso l'Istituto d'Arte di Anghiari dipinge fin dai primi anni Ottanta ed è membro del "Cenacolo degli Artisti Aretini". La sua prima personale risale al 2015, a Firenze, presso "Le Giubbe Rosse". Da allora il suo percorso si è mosso a grande velocità e lo ha visto partecipare a numerose ed entusiasmanti esperienze espositive.

"Quello che resterà attraversato dalla linea orizzontale del tramonto sarà comunque un mondo colorato, in un pianeta che stiamo lentamente distruggendo e le catastrofi sono all'ordine del giorno. La forza del colore si fonde in un paesaggio suggestivo e surreale che cerca di allontanare il più possibile "L'Apocalisse", questo il senso che gli ho voluto dare.

" I Paesaggi dell'Apocalisse", sono lavori diversi frutto della mia immaginazione e fantasia creativa, realizzati con l'uso dei materiali e tecniche più varie (carta, cartone, iuta, gomma e sabbia con colori ad olio, acrilici e smalti)"



"**Notturmo Barocco**" il titolo dell'opera che Rosanna Criscione ha proposto a La Quadrata 2016 e con la quale è stata segnalata

Atmosfera surreale in un suggestivo "Notturmo barocco" fatto di luci soffuse, di silenzi e di una primavera bagnata.

Chiesa di San Michele in Via Mormino Penna a Scicli.

Rosanna Criscione vive a Ragusa. Nasce artisticamente da autodidatta. Nel corso degli anni, frequenta scuole private e varie botteghe di pittura. I suoi dipinti preferiti sono perlopiù paesaggi, a volte nascosti dalla nebbia mattutina, a volte sereni, a volte corrucciati dalle nuvole, passando per le nature morte dipinte dal vero, e per le suggestive architetture barocche che circondano la sua terra natia. Attualmente è presidente dell'Associazione Culturale "Heritage Sicilia", e coordinatrice per la provincia di Ragusa dell'Accademia Internazionale Città di Roma.



MARISA ORSATTI



"[Camera con vista tramonto](#)" è l'opera segnalata dalla Giuria

Sul finire del giorno, mentre tutto è in movimento, e l'uomo si affanna rincorrendo le ore... qualcuno ferma l'istante regalandosi uno sguardo sulla meraviglia di un tramonto.

Marisa Orsatti vive a Lanciano e così si descrive:

Ho una grande passione: indipendentemente da quello che realizzo, che sia un bijou, un quadro o una bambola di pezza, creare per me è un momento unico e irripetibile, di mera beatitudine! E' la ricerca, ogni volta, di un rapporto di stretta dipendenza che deve emozionare prima me e poi gli altri!

Marisa "Otto" Orsatti

## CONCETTA MASCIULLO



"**Farfalla**" è il titolo dell'opera segnalata dalla Giuria.

I colori dell'anima o la speranza di Amore e Saggezza universale per un mondo migliore

Il suo desiderio di dipingere si manifesta molto presto. Nel 2008 si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Charleroi, in Belgio, nella sezione pittura. Qui progredisce rapidamente nella pittura ad olio, la sua tecnica di sempre. Lavora prevalentemente con la spatola morbida. Applica la pittura sulla tela in differenti sovrapposizioni di colori e quindi il risultato è frutto di un processo estremamente lungo e minuzioso, dovuto anche al tempo di essiccazione, alla scelta di determinati componenti per ogni strato in cui alla fine l'armonia e l'equilibrio delle forme le permettono di esprimere la potenza della sua opera e di mettere l'animo in risonanza con essa. Il suo modo di esprimersi è mediante questa tavolozza, per sovrapposizioni successive e dense. Ed il risultato è pressoché ipnotico quando la spatola è guidata da emozioni interne ed inconscie. Concetta Masciullo usa il colore come un linguaggio nel quale l'armonia è la dialettica dell'anima. La sua.



"**Riflessi di rose**" rappresenta 3 tre varietà di rose appena colte dal mio giardino che ho fotografato disponendole su un piano lucido e poi le ho dipinte con la tecnica delle velature, tipica dei Pittori Fiamminghi, mettendo in evidenza le luci, la tridimensionalità dei petali e soprattutto i riflessi. Angela Maggipinto è nata a Olten in Svizzera, e risiede a a Marina di Ginosa (TA).

"Ho iniziato sin da piccola ad accostarmi all'arte, mostrando, con meraviglia degli insegnanti, una buona manualità e molta creatività, ma il desiderio di intraprendere studi Artistici è rimasta un utopia, poiché i miei genitori preferirono iscrivermi al Liceo Classico non molto lontano da casa. Così per me l'arte è sempre rimasto un hobby da coltivare nel tempo libero e un modo per esternare la creatività e le emozioni: una vera e propria "valvola di sfogo". Ma da 8 anni e da autodidatta, dopo aver sperimentato varie tecniche, ho iniziato a dipingere ad olio su tela, riscontrando l'approvazione di amici e conoscenti che mi hanno spronata a coltivare sempre più questa passione per la pittura e ad esporre in miei lavori in varie mostre e concorsi. Da brava autodidatta mi sono documentata e istruita in particolare sulla tecnica delle velature, usata dai Pittori Fiamminghi, che rende il dipinto tridimensionale, ma ho personalizzato questa tecnica applicandola a composizioni moderne che mettono in risalto colori vivaci e minuziosi particolari tipici di alcuni dipinti iperrealisti."



L'opera "Coppie al bosco incantato" è, secondo me, il mio ennesimo "paesaggio mentale", nel senso che essa rappresenta un ipotetico bosco

certamente "non realistico", ma per l'appunto un bosco, delle case, degli alberi, delle montagne, una strada, la luce dell'astro-satellite... così come potrebbe immaginare il tutto un bambino che ancora non ha messo ben a fuoco la sua "visione definitiva". Ergo è come vista attraverso un sguardo filtrato da una lente "deformante" "performante"... in una parola: immaginifica. Vivo a Paestum (terra questa che assai probabilmente tende a trarre aneliti creativi in molti suoi abitanti). La mia formazione è quasi totalmente "visiva", nel senso che mi reputo visceralmente attaccato alle "immagini" (che spesso nutrono la mia "visionarietà"), più che al "rigore" o al magistero, anzi quest'ultimo tendo volutamente a "emarginarlo" a favore dell'immaginazione. Nonostante ciò il mio magistero parte comunque da studi d'architettura come formazione, e dal "disegno" che ho imparato e praticato sin da infante. La scoperta della pittura è stata per me la volontà di destrutturare quanto appreso nel disegno. Dopo essermi scoperto pittore ho seguito sempre più animosamente i vari Pollock Monet Van Gogh Bacon... e sono stato altresì ispirato sovente dall'artista conterraneo, novantacinquenne, Wilken's Desiderio. La mia attività creativa si esplica ed esplicita da tanto tempo tra la pittura (almeno 40 le mostre alle quali ho preso parte, siano esse personali e/o collettive), la scrittura (la casa editrice "senso inverso" di Ravenna ha pubblicato la mia prima raccolta di racconti) e il cinema (da molto realizzo cortometraggi, alcuni dei quali mandati in onda da Rai Tre nel corso della trasmissione notturna "fuori orario"), sono difatti in procinto di realizzare il mio primo lungometraggio. Pittura scrittura e cinema sono, per me, l'una il prolungamento/espansione dell'altra.



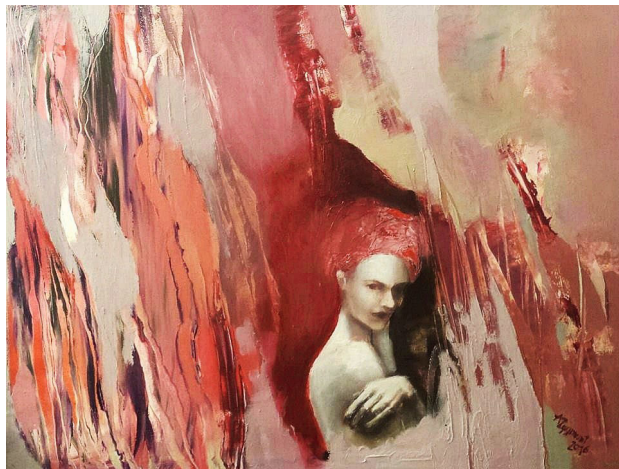
## ELISABETTA ECCA



### "Nel nome della Madre"

“C'è una comoda culla dentro di noi, una stanza segreta dove le Madri di ogni tempo aspettano il nostro ritorno, aspettano di sussurrarci i Sacri Misteri del regno femminile, è in quel luogo di silenzio e amore che risiede il nostro trono, indossiamo la corona, la più splendente che potete immaginare e torniamo a Regnare, Regine e finalmente Madri anche di noi stesse.”

Elisabetta Ecça nasce in Sardegna, dove vive e lavora. Dal 2009 crea, sperimenta e indaga forme e colori utilizzando materiali diversi che fa suoi cambiando l'uso per il quale sono stati creati. L'opera presentata in questa edizione de La Quadrata fa parte di un progetto legato alla Maternità.



"Emotions" è nata dopo la sosta di 2 anni dovuta alla nascita della mia secondogenita e che cerca di riassumere tutte le emozioni e la gioia sentite durante la mia gravidanza ed i primi mesi di vita di quello che considero una parte importante di me. Questo mio ultimo lavoro raffigura una donna

avvolta in un piacevole vortice di differenti emozioni. Come molti hanno avuto a sottolineare la caratteristica principale delle donne raffigurate nei miei lavori è che pensano e sognano. L'opera è realizzata su tela di lino di alta qualità con colori ad olio e vernici spray. Sono nata nel 1976 a Sosnowiec, in Polonia. La mia carriera artistica è iniziata presso la Scuola Nazionale di Belle Arti di Katowice 1991-1996 dove ho conseguito il Diploma e la specializzazione in scultura. Ho studiato pittura, disegno, scultura, scrittura, calligrafia, design, storia dell'arte e storia della filosofia sempre correlate all'arte. Negli anni 1996-2002 ho studiato linguistica presso l'Università della Slesia. Nel mio percorso artistico la mia scelta primaria sono i dipinti ad olio che nascono quando la mia mente attraversa la linea sottile tra la coscienza e il subconscio. Vivo in Olanda dal 2013. Qui ho l'opportunità di continuare a crescere artisticamente e coltivare la mia più grande passione, la pittura. Il Lavoro artistico ha bisogno dell'esplorazione e la combinazione di passato e presente per mezzo di nuove forme di espressione basate su valori spirituali interiori. Negli ultimi anni mi sono concentrata sul tema della donna. Una donna che, per me, è una combinazione di emozioni estreme e bellezza eterea ma, allo stesso tempo, di valori forti. E' il soggetto che può servire di ispirazione per tutta la vita ed è sempre stata una grande sfida per gli artisti.

VLADO VESSELINOV



### "Night Ripple"

Denso di colore e emozione, è realizzato con tinta fosforescente e riluce al buio con luce ultravioletta.

Nel 2014 Vlado Vesselinov è stato fra gli artisti segnalati dalla Giuria. Quest'anno presenta un lavoro diverso da quelli ai quali ci ha abituato.

Vlado Vesselinov è un buon esempio di come il vintage sia importante e presente nel mondo dell'arte contemporanea. Il suo lavoro deve essere letto come un'espressione di nostalgia e passione per la moda, il design e la pop cultura dei passati anni sessanta. La caratteristica di queste immagini è la texture chiaramente visibile sulla tela, che ci ricorda una pagina strappata da una rivista di mode trovata in soffitta. E' simile all'effetto utilizzato da Quentin Tarantino nelle sue recenti produzioni, dove la sporcizia e i difetti della pellicola trascinano il pubblico in un'atmosfera particolare da Drive-in. I colori delle opere di Vlado Vesselinov hanno un esplicito richiamo alle copertine dei dischi psichedelici di Jimi Hendrix o Jefferson Airplane....



### "Svelamento"

La luce, elemento rivelatore, definisce il significato dell'ombra che essa stessa genera, giustifica, disvela. L'ombra, che diviene quindi, figura inscindibile dalla luce, con essa si mette in dialogo, sottraendosi al dominio degli stereotipi collettivi e cercando una soluzione di continuità, dove i valori di entrambe, possano integrarsi liberamente.

Daniela Spaggiari, classe 1972, segue la sua inclinazione, dedicandosi in modo approfondito alle arti visive, dove scopre la passione per le forme modulari e l'arte orientale e diplomandosi Maestra d'Arte applicata nel 1991. Non potendo realizzare il progetto di studiare grafica, decide di cambiare strada: ai corsi di un pittore locale, affianca il corso di Storia Medievale all'Università. Questi anni risultano formativi, perchè si avvicina alla pratica

della Miniatura Medievale, che eserciterà per 12 anni. Tutta l'esperienza ed i segni di quanto prodotto in precedenza, si riflette nella sua ricerca artistica, dove emerge una più attenta ricercatezza del dettaglio, una continua curiosità nello sperimentare e contaminare ed una più attenta osservazione della natura. La necessità di affrontare le proprie paure, per carpirne la reale potenza espressiva, la portano ad affacciarsi al metodo introspettivo della Gestalt, su temi come l'autoritratto, le maschere sociali ed il mostro interiore. Lo stile che la contraddistingue è soprattutto quello grafico, dove china, inchiostri, carboncini, acquerelli e collage, si ritrovano spesso a condividere lo stesso spazio. Partecipa a numerose collettive con Associazioni artistiche e Gallerie. Da rilevare l'apertura dell'anno, con la vittoria del Secondo premio Sezione Grafica al Premio Nazionale d'Arte città di Novara.





### "Ginger e Fred"

Due presenze fuori dal tempo danzano sinuosamente su un palcoscenico prospettico circondati da figure fantastiche. Il tutto sorvolato da due piccoli aeroplani pubblicitari che trascinano la le scritte: Dreams are reality – Imagine is living (I sogni sono la realtà – Immaginare è vivere). Il dipinto racconta il mondo pittorico di Vecoli, che come sottolinea la critica d'arte Claudia Baldi, “è un consapevole narratore del suo tempo, attento osservatore della realtà, che pur non abbandonando il mezzo

pittorico figurativo sa coniugare, attraverso uno sguardo ironico e giocoso, tematiche attuali ed elementi fantastici. La sua pittura è una scoperta, un'avventura immaginaria che conduce lo sguardo oltre i limiti dell'oggettivo. Essa trova nella storia, nel mito, nella vita vissuta, il pretesto per una indagine stilistico cromatica che affonda le proprie radici nella tradizione classica italiana, ma che guarda anche agli espressionisti europei, ai surrealisti, ad autori come Marc Chagall, André Masson, Alberto Savinio, Sebastian Matta. ....l'analisi sul colore, talvolta declinato in pennellate veloci e gestuali, si innesta sull'impianto geometrico preciso, sempre equilibrato e misurato, che presuppone il disegno come fondamento compositivo”

Nato a Viareggio, in tempo per attraversare, nella sua adolescenza, i passionali anni '70. Architetto con il piacere di scrivere. Romanzi: “Il pranzo dei Burlanti” 2002; “Il Pezzente di Denari” 2006; “Crescevano Sogni, Fiorivano Eskimi” 2013. Si dedica alla pittura incontrando l'amicizia fervida e feconda del maestro Giorgio Michetti. Le sue opere spaziano dalle atmosfere sognanti della Toscana, alle bagnanti sulle rive del Mare, ai Miti antichi rivisitati in chiave moderna, al mondo onirico e infantile dalle fiabe a Pinocchio.



### "Venti lire 1993"

Il ricordo mai del tutto sopito della nostra vecchia moneta. Il fascino della Lira rivive in qualche modo nei lavori di Pierangelo Bertolo, che ha voluto presentare in questa personale anche un omaggio alle monete italiane entrate in circolazione nell'ultimo dopoguerra. Un'autentica "cavalcata" lunga oltre mezzo secolo, dai primi

"tagli" in "italma" (qui rappresentati dal 2 lire popolarmente chiamato "aratro") sino alle ultime coniazioni che hanno preceduto di poco l'arrivo dell'Euro. Come non ricordare le monetine da 5 con il delfino, quelle da 10 con la spiga, sino a quelle successive? Sono rimasti simboli di un'epoca, ma anche la testimonianza del tempo che trascorreva, dell'aumento dei prezzi, della progressiva perdita di valore della nostra storica divisa, che via via sostituiva le banconote con i "pezzi" metallici. Ecco quindi la monetina da 20 "bronzea" con il "ramo di quercia", il 50 con il dio Vulcano... Per il taglio da 100 Bertolo ha scelto una delle tante varianti messe in circolazione, quella coniata nel 1974 in occasione del centenario della nascita di Guglielmo Marconi, poi la "serie" prosegue sino alle 1.000 lire "bimetalliche", che hanno rappresentato lo spartiacque di un mondo. La Lira esce dalla cronaca ed entra nella storia, anche per l'arte.

*Luca Mattioli*

Fra le recenti personali "L'ingordigia" a Cesara, "Siamo arrivati al dunque" a Novara, "Segno e materia" ad Alfedena in Abruzzo, "Pensieri concreti" alla Galleria d'arte La Cisterna a Draga di Moschiena, "Arte a Palazzo" al Palazzo Torielli a Borgomanero....

CRISTINA GATTU



### "Capo Chino"

“Spesso ci sentiamo oppressi da situazioni, contesti, ruoli. Chiniamo il capo.

La nostra testa si abbassa e cediamo alla razionalità, ma la nostra essenza non cambia.

Non possiamo smettere di provare, di sentire il sangue nelle vene, di vivere.”

“Identificare Flussi e Dinamiche.

Domare, Manipolare e Armonizzare.

Sublimare.”



L'opera che Chrisslong ha messo in concorso si intitola "[DisordinArti n° 10](#)" ed è una tela applicata su ceramica.

Christian Longo, Chrisslong, nasce a Sanremo nel 1983. Appassionato d'arte a 360 gradi si occupa sin da piccolo anche di Danza, Teatro, Arti Marziali. Si è formato da autodidatta e, grande appassionato di pittura e artigianato, si interessa anche di arredamento d'interni. Nel 2016 è stato presente ad ArteGenova e nel maggio a Art Shopping Paris.

"... I colori rappresentano gli stati d' animo e le esperienze, inno alla vita, sono come parole di una poesia. In un quadro c'è tutto me stesso emozioni sentimenti esperienze, ed ispirazioni Dipingere è sempre un mix di stati emotivi, mai uguali ma sempre intensi ed unici, un rosso può avere mille significati... La danza e le arti marziali influenzano e si manifestano tuttora in ogni frangente della mia vita, dipingere non è altro che una danza di colori e o una lotta di emozioni, invisibile il confine tra varie arti quando si è creativi."



RICCARDO LIZIO



### "Volare"

Riccardo Lizio è nato a Livorno, città dove vive e lavora.

Dopo aver frequentato la libera Accademia Trossi Uberti ha in seguito sviluppato uno stile personale sperimentando nuove tecniche.

Adopera materiali e supporti vari, tra i quali la carta di riso, che monta su tela o su tavola, accostando talora foglie essiccate in particolari composizioni.

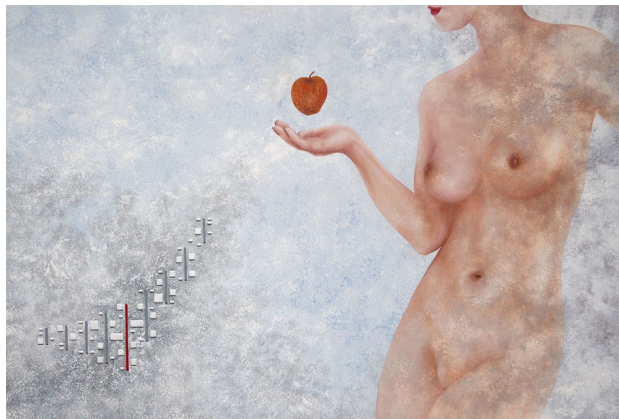
TIZIANA BISSO



### "Mareggiata"

Tiziana Bisso, artista genovese, ha proposto in concorso a La Quadrata 2016 un'opera realizzata in ceramica applicata su legno trattato e con applicazione di materiale portato dal mare e recuperato sulla spiaggia.

"Sono autodidatta: avevo 14 anni quando ho iniziato a dipingere a olio con la spatola. Poi ho imparato a usare acquarello e acrilico e a "sbizzarrirmi" con la ceramica. Assemblo lavori in ceramica con materiali di recupero. L'olio rimane tuttavia il mio grande AMORE"



"Elena"

....La condizione estetica in cui ci fa vivere Aldo Claudio Medorini è quella del viaggio... L'artista ci invita ad incarnare il modello di un moderno Ulisse in un difficile percorso spirituale che consente di prendere consapevolezza dei limiti

della condizione umana, affermando al tempo stesso l'autonomia della propria coscienza. Il viaggio è il senso stesso della vita di Ulisse...L'elemento femminile anima l'opera di Medorini come gli "incontri col femminile" assumono una grandissima importanza nel percorso di Ulisse; le straordinarie figure femminili con le quali si confronta e relaziona arricchendo la sua personalità incarnano in Medorini la femminilità come varco tra trascendenza e immanenza, tra razionalità e astrattismo, tra ciò che è male e il riscatto in una nuova dimensione di superamento e consapevolezza.

Figure femminili che agiscono sulla realtà interiore dell'uomo, che possono cambiare in bellezza e bontà il presente e il passato e fornire nuovi elementi per affrontare il futuro. Con lo stesso valore il desiderio del nostro artista, che la bellezza afroditica eserciti il potere di modificare la realtà immanente e noi stessi, si esprime in una razionalità di elementi che compaiono nella scena; quadrati, rettangoli in geometrie armoniche. ...Quest'artista ha il pregio di narrare racconti antichi con trame moderne. Le sue forme geometriche che sporgono da cieli diafani e sfumati verso albe e tramonti, sono l'evidenza d'una meditazione su i postulati di Johann Carl Friedrich Gauss in cui il matematico e filosofo tedesco, afferma che la necessità fisica della geometria non può essere dimostrata dalla ragione umana né per ragioni umane. Forse in un'altra vita, continua Gauss penetreremo la natura dello spazio, che è per ora irraggiungibile.





### "La barca"

Bruno Greco nasce a Varese nel 1951 e fin dall'infanzia emerge la sua predisposizione dapprima per il disegno e poi per la pittura, perfezionata in seguito con dedizione a livello di autodidatta e con studi privati.

Si laurea in Ingegneria Elettrotecnica al Politecnico di Milano ed intraprende l'attività in ambito industriale fino al

ruolo di dirigente. Nonostante l'impegno nel lavoro, si dedica con fervore all'attività artistica esponendo in numerose mostre collettive e personali in molte Gallerie e Fiere d'Arte d'Italia e all'estero (Montecarlo, Londra, Parigi, Hangzhou, New York, Atene, Bruges, Barcellona, San Josè, Locarno, Bruxelles, Berlino, Hong Kong e Stoccarda), presentato da insigni critici. Pittore figurativo e paesaggista nella tecnica ad olio su tela, dove rappresenta la "poesia dell'immagine", con firma "B. Greco", dal 2007 ha cominciato a realizzare anche opere in acrilico ispirate alla "emozione dell'essere", con una personale interpretazione del colore sia nell'ambito paesaggistico/figurativo che nelle opere astratte o materiche, con firma "brown777 B.G.".

"Nel mondo che ci circonda, nella natura, nell'intensità di uno sguardo o nella poesia di un paesaggio, io assaporo la sintesi di quella bellezza che fa vibrare il mio essere e muove i miei sentimenti.

Il fissare, su tela, tutto ciò rappresenta per me un modo per elevare un inno al creato con ... una sinfonia di colori che vorrei potesse echeggiare in uno spazio ... senza tempo"

CLAUDIO CITI



### "Figlio dello stesso sole"

Claudio Citi è nato Livorno, dove vive e lavora.

Si dedica da sempre alla pittura e le sue opere di stampo figurativo sono ricche di significati simbolici e delicatamente poetiche.

Realizza anche interessanti piccole sculture in metalli nobili, molto elaborate, da portarsi come fossero gioielli, nelle quali coniuga alla maestria nel disegno e nella composizione una forte vena ironica.



### "Fuoco Freddo"

Aprirsi all'esperienza Estetica attraverso il SENTIRE è il mio viaggio. Un viaggio che presuppone il "MUTAMENTO" e non il movimento. E' CAMBIAMENTO nel luogo della presenza. Un Viaggio dove non si incontrano più un IO un TU ma solo corrispondenze e coincidenze nel silenzio. Silenzio che non appare come negazione di un parlato, di un "Essere", ma come totale aderenza al DIVENIRE.

Caterina Alessani nel 1995 si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Carrara. Nel 1997 si trasferisce e frequenta l' Accademia di Belle Arti di Firenze, dove apre anche il suo studio Art Visual in via delle Ruote a pochi passi dall'Accademia. Nel1998 partecipa alla prima edizione del Festival Fringe di Firenze. Nel 1999 Espone all'interno della mostra collettiva "Lo specchio Imperfetto" alla Limonaia di Palazzo Ruschi a Pisa. Dal 2000 al 2005 insegna pittura nei laboratori pomeridiani presso la scuola comunale elementare Pestalozzi di Santa Croce a Firenze. Nel 2015 espone all'interno della mostra collettiva St 'Art presso First Gallery Grassina Firenze.



“Flying towards”, l'opera proposta a La Quadrata 2016, è una visione onirica della libertà. La figura fluttua nell'azzurro che l'avvolge e ne diventa parte.

Rosanna Costa è nata a Pontedera. Figlia d'arte, ha ricevuto in famiglia la prima formazione in campo artistico e ha in seguito frequentato alcuni corsi presso l'Accademia Trossi Uberti a Livorno.

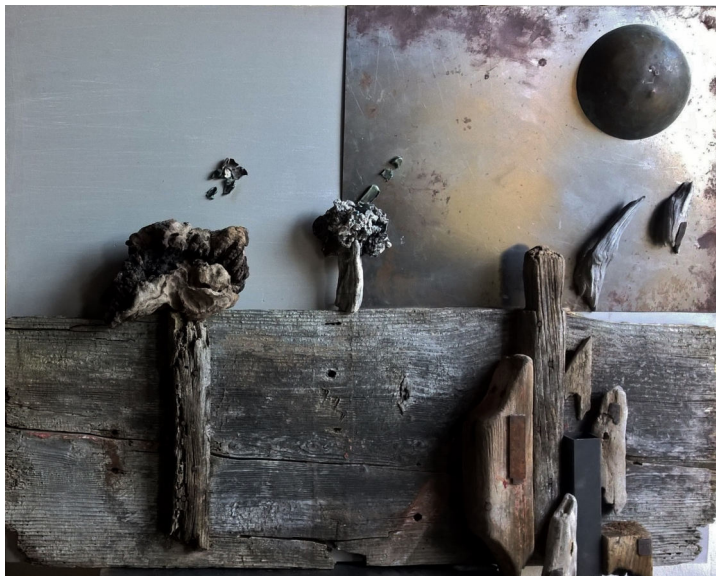
Nel 2014 è stata vincitrice del concorso 'Metti in mostra la tua arte', organizzato da Arquitenens.

Nel 2015 nel mese di agosto ha partecipato alla rassegna “Premio Rotonda” insieme ad alcuni amici che frequentano con lei l'Accademia a Livorno e la Giuria le ha assegnato il Premio messo in palio dalla galleria Il Melograno.

In seguito si è aggiudicata il secondo premio nell'ambito del 5° Concorso di Pittura “Franco Nannicini” a Capannoli. La mostra aveva come tema quest'anno “ La bellezza di un'emozione” e Rosanna Costa ha partecipato con l'opera “Rouge”.

Nel 2016 è stata presente ad “Arte Genova” con la galleria Il Melograno.

## ANITYA (ANGELA COSENZA)



### "Prospettive armoniche di paesaggi residui"

Paesaggi Residui,

frammenti di mondi, di culture, di identità,

frammenti di sé,

si fondono in equilibrio fugace,

a creare prospettive armoniche mutevoli.

Anitya, artista fiorentina, si è formata come è paesaggista.

"La mia arte è il mio sentire il paesaggio. E' il segno impresso alla natura dall'uomo e dal tempo. E' vibrazione profonda racchiusa nella materia. E' geometria musicale . E' prospettiva armonica . E' riconnettere l'uomo con la (sua) natura."

Anitya





### "Motus Nodorum"

Nel mare di Motus Nodorum l'onda crea il movimento e quindi la velocità ed il flusso dell'acqua e del vento ("i nodi marini"). Grazie a questo "moto" le "barche a vela" (il cambiamento) veleggiano verso il nodo

dello spazio al centro dell'opera, con la missione di riattivare il flusso vitale che intanto, ormai fermo, imprigiona l'universo nella sua struttura quadimensionale. I sentimenti (gli occhi) osservano attoniti il lento tramonto dell'universo ormai immobile ed il bruciare del tempo (rappresentato dalla meridiana) che proietta l'ombra delle sue ultime ore con lo "gnomone" dello stilo, detto appunto nodo. Motus Nodorum è quindi il "movimento dei nodi" inteso non solo come moto-velocità-spazio-distanza, ma anche come forma di espressione di una esigenza o necessità di cambiamento e rinascita dove l'arte è vista come elemento-strumento (un vero e proprio movimento) finalizzato al raggiungimento di questo obiettivo. Soltanto una rivoluzione artistica potrà restituire la naturale costanza allo scorrimento del flusso vitale per tornare così a ri-ascoltare i N-(Odi) che parlano – in questo caso – con il mio linguaggio fatto di studi, di concetti, di segmenti, di simboli, di forme, di materia, di colori, di suoni e di sguardi che da sempre caratterizzano la "costruzione della mia pictura" come un vero pingendi artificem. La carta, decontestualizzata, diventa protagonista di un processo artistico che porta alla realizzazione dei suoi lavori. Una sorta di duchampiani ready-made aulici e poetici che danno vita, attraverso una tecnica mista molto originale, ad un mondo fatto di colori e forme, di simboli e di idee, dove impressioni, pensieri, idee che mai si fermano, ma con fermento evolvono e raccontano il suo "lo" narrante più intimo e personale e le motivazioni e le intenzioni che lo spingono ad esprimere ed esprimersi.



### "Senza titolo"

L'opera che ha portato in finale Valerio Brunetti è una coloratissima realizzazione in pennarelli su carta

Valerio Brunetti è nato a Livorno nel 1981. Ha iniziato ad applicarsi al disegno e ai colori come modo per evadere dai momenti brutti che ogni tanto la vita ci regala. Pian piano è arrivato ad elaborare intrecci sempre più complessi su carta e cartone e poi su specchio e plexiglass. I pennarelli sono il suo principale mezzo espressivo: pennarelli ad acqua, Uniposca, evidenziatori, in pratica ogni sorta di pennarello. Ha iniziato quasi per gioco ad esporre ed eccolo fra i finalisti del concorso.

## DIEGO SCARPELLINI



"Quiff" è una scultura realizzata con oggetti di recupero.

Diego Scarpellini, in arte "Uccel di Bosco", nasce nel 1978 e vive a Vorno, un piccolo e ridente paese posto ai piedi dei monti pisani sul versante lucchese. E' qui, tra castagneti, ruscelli, pinete e sorgenti che la fantasia del piccolo Diego inizia ad esprimersi, e l'azione di ogni suo gioco o divertimento si svolge sullo sfondo accogliente e antico della natura incontaminata, ed è sempre qui, uno dei luoghi principali, dove l'artista ritorna spesso ancora oggi alla ricerca della propria essenza e dell'ispirazione

creativa. E' nel 2004 che Diego, a seguito di una crisi esistenziale giovanile, decide di impugnare il pennello e iniziare ad alleviare il proprio malessere dipingendo, seguendo così le orme del nonno materno e della madre. Colori caldi e solari iniziano a riempire le sue tele e gli animali sono il principale soggetto delle sue raffigurazioni, ma non mancano anche le figure umane e vari sono i riferimenti allo zodiaco e ai tarocchi, di cui Scarpellini è grande appassionato. Nel 2010 avviene un cambiamento considerevole di stile, ed è allora che compaiono opere pittoriche di matrice espressionista, nelle quali l'artista fa ricorso sempre più spesso all'utilizzo di materiali anomali e prendono anche forma le prime sculture dove il carbone, i cocci, i vetri e i legni di ogni genere vengono assemblati per la raffigurazione di teste umane ed umanoidi. Ma è solo nel 2014 che Diego incontra Meg, la sua compagna e musa, e che le prime sculture in stile "riciclo" prendono forma. La vena creativa ed estrosa derivante dalla famiglia materna, ben si sposa con l'abilità manuale da "tuttofare" trasmessagli dal padre, e così Diego Scarpellini assume lo pseudonimo di "Uccel di Bosco" e le creature che fin dalla sua infanzia abitavano fuori nel bosco e dentro la sua fantasia, iniziano finalmente a vivere!

## FABIO "ZAFÀ" ZANCHI



L'opera proposta dall'artista romano si intitola "**Thrilling trip**". Fabio Zanchi, in arte "Zafa", è nato a Roma nel 1979. La sua carriera artistica inizia respirando precocemente l'aria degli ambienti artistici romani e partecipando a diverse collettive della città. Spazia dall'incisione alla pittura a olio, passando per

acquerelli, acrilici e tempere con una particolare propensione per la scultura.

Già tatuatore, vive e lavora sul territorio di Ardea nell'area metropolitana di Roma.

Zafa inizia nel 2005 un'intensa produzione artistica alla quale corrisponde altrettanto impegno nell'attività espositiva. La sua produzione artistica si potrebbe collocare in quell'ampio spettro noto come "comic art" anche se ogni collocazione per un artista così eclettico potrebbe essere soltanto legata al periodo attuale. Come si evidenzia nel ciclo "Kitsch Female", Zafa predilige figure femminili che rappresenta in atteggiamenti ora irriverenti, ora provocanti e provocatori. Le donne di Zafa appaiono comunque donne che utilizzano la propria sensualità e femminilità sfruttando vizi e intime ossessioni degli esseri umani. Zafa comunica, più che le nostre pulsioni inconscie, gli aspetti subliminali della nostra vita personale e sociale. L'artista, da esperto tatuatore riesce, anche attraverso la pittura, a insinuarsi sotto la nostra pelle lasciando un indelebile segno che parla di miti e favole ritrascritti in una chiave fortemente contemporanea.



## ALESSANDRO BIANCHI



"**We are Still Hungry**" è il titolo dell'opera presentata da Alessandro Bianchi a La Quadrata 2016 concorso. E' un omaggio alla Juventus: rappresenta l'occhio della tigre e la testa di zebra.

Alessandro Bianchi è nato nel 1970 a Livorno. Si è avvicinato alla pittura spinto dall'esigenza di esprimere se stesso dopo avere maturato l'esperienza nel campo della fotografia paesaggistica. La passione, diventata un bisogno insopprimibile, è esplosa in modo particolare alla fine degli anni novanta. Ha iniziato il suo percorso da autodidatta, con la pittura a olio su tela e con il paesaggio, quindi ha sperimentato la pittura astratta e nuove tecniche, come l'uso di acrilici su basi di gesso preparate su telai in legno, per approdare al ciclo che oggi lo caratterizza. Si tratta di lavori nelle quali la figura femminile, ed in particolare il viso, emerge dalla pittura astratta che lo contorna e lo avvolge. Non solo cornice ai volti, ma parte integrante della forza espressiva dell'opera e del messaggio che l'autore trasmette.

Ha iniziato ad esporre nel 2005 ed da allora ha partecipato a numerose rassegne, non solo a Livorno.

CRISTINA GIAMMARIA



L'opera presentata quest'anno da Cristina Giammaria a La Quadrata è un acquarello e si intitola "[Alte Fronde](#)"

Guardiamo più spesso in alto, nel cielo e abbandoniamo per un attimo la terra.

Cristina Giammaria, pittrice, illustratrice e acquarellista, è nata e vive a Roma.

"La mia arte racchiude in sé un messaggio positivo e la natura ne è la protagonista, riuscendo ogni volta a risvegliare la creatività dentro di me. Vorrei con le mie opere amplificare la bellezza della natura e far soffermare le persone ad osservarla."

## SIMONE ANTICAGLIA



### "Ciò che resta".

Per realizzare quest'opera l'artista ha adoperato spatole e stracci. Simone ha utilizzato forme e colori , dai toni che conducono verso una tortuosità di ricordi trascorsi, di oggetti conservati e ritrovati, di vie che si dipanano labirintiche ma simili, sotto un cielo-mare di metafisico incanto

"I dipinti non si descrivono, si osservano con attenzione e soprattutto si sentono" Simone Anticaglia è nato e vive a Perugia.

"Sono un " giovane " apprendista artista che solo da un paio d'anni partecipa a mostre e a concorsi ma dipinge da tempo. Sono un autodidatta. Prediligo l' arte Informale o Astratta , apprezzo in parte la Figurativa. Sono uno che narra se stesso senza troppi canoni di riferimento."

## RACHELE CAROL ODELLO



"Donna Pavone" .

Rachele Carol Odello, pittrice e scultrice nata a Livorno nel 1974 ha studiato al Liceo Artistico "Cecioni", Livorno, ma figlia d'Arte di madre grafica e scultrice acquisisce i rudimenti artistici fin dall'infanzia. Ogni angolo di casa aveva il tocco artistico della madre, dalla cartapesta nella vasca da bagno per creare qualche scultura alle bambole fatte a mano per lei e i fratelli. Ha vissuto in Inghilterra quasi 4 anni ed ha cominciato ad esporre. Ha continuato la formazione presso la fondazione " Trossi Uberti" dove e' stata allieva del maestro Y. Hidalgo e presso la Fucina d' arte col maestro A. Foschini. Si e' poi appassionata alla scultura pendendo lezioni dal maestro Paolo Grigo'. Scrive storie e le mette in scena (ha conseguito il diploma di teatro triennale presso la scuola "Laura Ferretti, Centro artistico il Grattacielo", Livorno). Nelle opere traspare la teatralità e l'amore per la poesia. Scrive anche racconti per bambini, passione che ha coltivato dall'infanzia. il luogo di provenienza dei genitori, la Sardegna e il Sud Africa lasceranno tracce in tutto il suo percorso di ricerca. Appassionata della vita e del colore, attraverso la sofferenza in seguito alla malattia della madre, ha maturato un'attenzione per i temi sociali e spirituali.



## FLORIANA ARENA

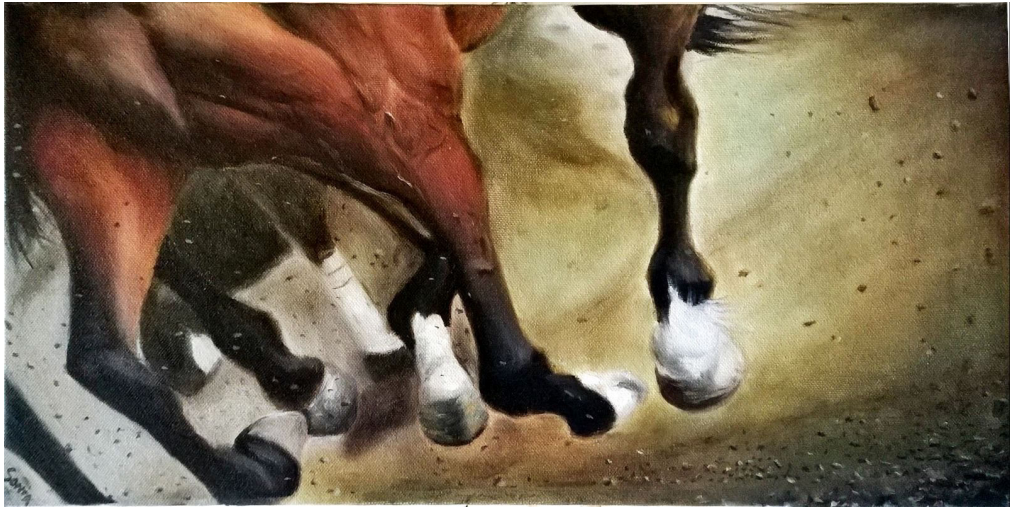


“[Vivacita'](#) ” è un grande olio su tela.

L'arancia e l'acqua richiamano l'idea della Sicilia, della mia terra madre, ed insieme, formano il contrasto dei due colori complementari. Il Blu e l'Arancione. Il blu associato all'infinito, alla serenità emotiva, al rilassamento, alla freschezza mentre l'arancione è il colore dell'allegria, del benessere, della gioia ma anche della saggezza. Inoltre l'arancione corrisponde al colore del secondo dei sette CHAKRA, simboli energetici corrispondenti ad una parte del corpo specifica. Questo chakra si trova esattamente nella regione ombelicale, rappresenta il nostro attaccamento a madre terra, così come alle piante e alle creature che la chiamano casa e l'elemento associato al secondo chakra è proprio l'acqua .

Floriana Arena, nata a Messina nel 1992, ha conseguito la maturità al magistrale F.Bisazza, psicopedagogico, e si è laureata quest'anno all'Accademia di Belle Arti di Catania in pittura.

SONIA PARODI



L'opera che ha portato in finale Sonia Parodi si intitola "[Il Galoppo](#)" ed è un olio su tela.

Sonia Parodi è milanese ma vive da molto tempo a Livorno. Appassionata di pittura da sempre, si è perfezionata frequentando l'Accademia Trossi Uberti di Livorno. Ha iniziato da poco ad esporre e nel 2015 ha partecipato alla rassegna "Premio Rotonda" che ogni anno si svolge nella sua Città in estate nella pineta di Ardenza.

## MARIA BOTTICELLI



Maria Botticelli vive a Benevento ed ha proposto a La Quadrata 2016 "[Essenza Libera](#)", un'opera realizzata a olio su un supporto particolare. carta vetrata.

“Essenza Libera” è un’opera del 2016 la cui lettura rappresenta in maniera sincretica il percorso artistico della Botticelli, così come si è evoluto in questi ultimi anni. Dialogo molteplice dunque, perché tutta l’attenzione si concentra poi sulla delineazione in silhouette di una femminilità al tempo stesso

esposta e indifesa, sulla ridotta visione di un’ebrezza sensuale, e quindi su un modo d’essere, di sentire e di sentirsi che proprio nell’ambiguità segreta di una visione in contro-luce brillante rivela il mistero, dona la presenza, dice l’attaccamento alla vita di ogni donna. La lontananza nel blu è solo un riflesso, per affidare alla realtà una suggestione in più di bellezza e charme.” (F.G. Farachi)

Maria Botticelli è nata Benevento nel 1976. Si è diplomata al Liceo Artistico e quindi si è dedicata interamente alla pittura. Ama usare un supporto del tutto inconsueto, la carta vetrata, esigenza che " nasce proprio dalla sua esigenza di trovare un mezzo "tecnico" che fosse in forte contrasto con la delicatezza e la sensualità dei suoi nudi, con lo scopo di ottenere una concettuale dicotomia fra l'apparenza e la sostanza. "

“Vivo ad occhi chiusi, fra realtà e sogno, in bilico perenne fra quella che sono e quella che vorrei essere. .”



"Su di me" allude al momento in cui lo spettatore incrocia con lo sguardo quello della figura dell'opera, un momento in cui tutto cessa per un istante, esiste solo un dialogo con l'arte. E' lo stesso spettatore che da vita all'opera, interpretandola, caricandola di significato e di emozioni, rendendola unica. "

Giulia Contessa è nata a Roma nel 1971. Figlia di un musicista, disegna da quando era bambina. Ha frequentato il Liceo Artistico e si è laureata in Economia e Commercio specializzandosi poi con un Master in Management per i Beni e le Attività Culturali, ottenendo i pieni voti e la lode ed in seguito è approdata all'Accademia di Belle Arti.

"Prediligo composizioni in cui dar risalto alla bellezza e all'espressività dei volti. Il mio principale campo di ricerca è lo sguardo e le sue infinite espressioni comunicative, i suoi mille linguaggi:

"le sfumature di colore, le zone d'ombra e di luce, la trasparenza dell'iride o la sua pienezza, la sinuosità delle linee delle sopracciglia che incorniciano il particolare del viso che più ci connota e parla di noi anche nel silenzio delle parole". Come artista sono alla ricerca di emozioni, la tela, la figura umana, in primis lo sguardo. Sono gli strumenti con cui esprimo le emozioni che nelle esperienze di vita vivo. Osservo ciò che mi circonda e sulla tela "dialogo" col mondo e cerco di esprimere ciò che mi ha provocato emozioni e che a mia volta cerco di trasmettere raccontandole col colore, con l'armonia, con la suggestione dello sguardo, dell'espressione nei volti ."





Noemi Bresci ha partecipato a La Quadrata 2016 proponendo una fotografia stampata in serigrafia su alluminio dal titolo "[Porto](#)".

"Questa foto in particolare rappresenta un cambiamento, una trasformazione che nell'immagine si evolve dalla vecchia città, al "deposito Franco" fino alla moderna nave da crociera, unico elemento mobile e simbolo di viaggi e scoperte."

Giovanissima, è nata a San Miniato nel 1996 e vive a Livorno. Studia design e le piacerebbe diventare designer di interni. L'amore per la fotografia le è stato trasmesso dal padre e lo ha sviluppato viaggiando molto e coltivando fin da piccola questo interesse.

## LUCIA COCCHI

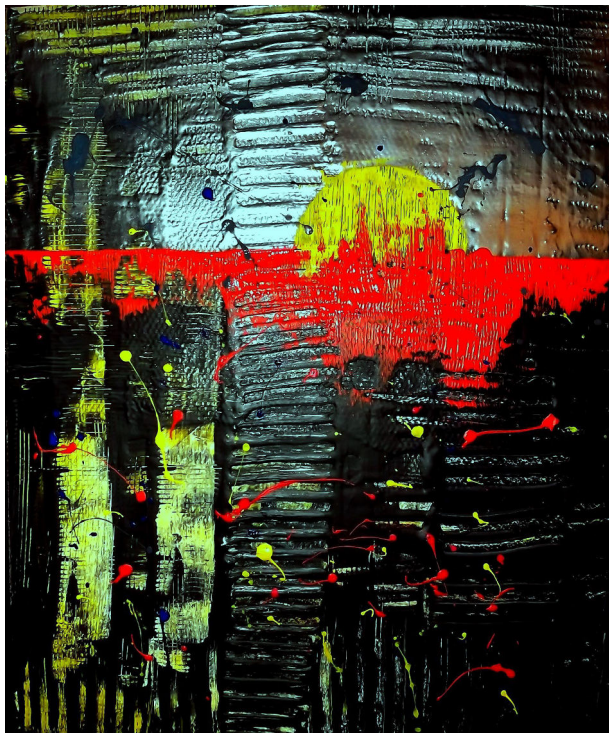


Già finalista lo scorso anno con l'opera "Papavero" , quest'anno Lucia Cocchi ha presentato "[Libeccio](#)", un olio su tela.

Il vento forte di libeccio strapazza l'albero sulla collina. Le nubi seguono la scia.

La pittura di Lucia Cocchi si ispira al "chiarismo" e i soggetti che predilige sono paesaggi, campagne o marine, fiori, nature morte. La luce modula le forme e i colori in una sintesi di grande espressività. Nell'opera in concorso l'impronta marcatamente chiarista rivisita l'amato tema del paesaggio rappresentandolo con gioia e profondità. La solarità mediterranea, la trasparente luminosità ci offrono una dichiarazione autentica di naturalezza, di sensibilità e di poesia

Lucia Cocchi vive a Collesalveti, nella provincia di Livorno. Finalista a La Quadrata 2015 ha esposto lo scorso anno in una personale che si è tenuta a Collesalveti nel giugno ed ha partecipato nel mese di agosto al Premio Rotonda.



"[Rinascita](#)" è il titolo dell'opera proposta da Giampaolo Carli a La Quadrata 2016.

Rinascita ... come svegliarsi in una nuova dimensione, ci si addormenta nella disperazione e sotto il peso dei problemi del mondo per poi svegliarsi con una nuova voglia di fare, di dipingere, di creare il proprio futuro nei modi in cui prima non potevi nemmeno immaginare.

"Scopro la pittura per caso, in un laboratorio d'oreficeria in cui ho lavorato, osservando il mio titolare nonché grande amico e maestro di vita sfogarsi dipingendo senza tecnica e strumenti particolarmente tecnici ogni superficie a sua disposizione. L'ho emulato subito perché mi piaceva molto ma non avendo uno spazio adeguato non ho proseguito. Dopo anni vivendo da solo ho ricominciato e tra alti e bassi non ho praticamente mai smesso. Da un anno lo faccio a tempo pieno e ho deciso di vivere di questa passione ad ogni costo."

Giampaolo Carli è nato a Lucca e risiede a Macerata.



### "Nonno Piero e il suo caffelatte"

Il ritratto nobilita l'uomo. Chiave privilegiata di rappresentazione del vero: fisiognomica, culturale, sociale, storica d'ambiente domestico; ma anche e soprattutto ricerca dell'unicità psicologica del personaggio rappresentato sulla tela, è un insieme di elementi di cui il volto è solo una piccola parte: spesso è la postura, a

rendere il senso di una persona più della somiglianza. "Ritrarre pittoricamente è una resistenza all'era digitale, se salta un server tutto è perduto per sempre, l'immagine fotografica su carta è instabile e deperibile, peraltro sempre meno diffusa, l'olio su tela supera i secoli indenne". Per accrescere la sensibilità e la cultura dobbiamo ricordare il passato. Un nonno; un anziano, un'altra epoca, fatta di valori ormai persi. Con elementi che ne fanno da cornice come il Caffelatte, una costante, iniziata dal tempo della guerra, richiamo ad una conseguenza di un'ingiustizia e una adattabilità causata dalla povertà. Un Cappello; la coppola, copricapo italiano, e il rispetto di toglierlo alla presenza di una donna. Un Foulard; lo stile e la decenza di coprire i segni del tempo, la consapevolezza di essere fragili al tempo. Mani in primo piano, grosse, forti, un lavoratore prima di tutto. Che ha sorretto una famiglia, la vita, e adesso ha bisogno di sostenersi, ma senza chiedere.

Livornese, Gabriele Di Caro è disegnatore presso Il Vernacoliere.



DANIELA ROMBO



"[Mille sfumature di...mare](#)", un paesaggio marino dipinto a spatola è l'opera proposta a La Quadrata 2016

Daniela Rombo vive a Genova. Ha iniziato il suo percorso artistico diversi anni fa ed ha partecipato a numerose mostre e rassegne. In questo momento espone presso il Museo della Lanterna a Genova, in una grande collettiva intitolata "Messaggi d'autore".

Si ispira alla pittura impressionista, della quale è grande appassionata, e nelle opere verte la ricerca all'uso della luce come mezzo per esaltare colori e movimento. Molte opere hanno un fondo autobiografico e rispecchiano avvenimenti della sua vita associati talora a personaggi ma anche a paesaggi naturali.



### "Finchè morte non ci separi"

Enrico Bettarini è artista livornese autodidatta. E' solo da poco tempo che dipinge e che si è aperto al mondo delle esposizioni. Nel 2015 ha partecipato alla rassegna estiva " Premio Rotonda" e quindi ha esposto alla galleria Il Melograno in occasione della rassegna "Fruttidoro".

Il filo conduttore che accomuna le sue opere è il tema della solitudine. Ogni soggetto è un'opportunità per raccontare silenzi, vuoti e per una reinterpretazione di relazioni sociali, in chiave simbolica, spunto per interessanti meditazioni.



"**Fico d'india**" è il titolo dell'opera con la quale ha partecipato quest'anno Stassia Signorini

Per quante difese tu possa ergere, troverai sempre qualcuno che punge più di te.

Stassia Signorini è artista eclettica e spazia nei campi della scultura e della pittura. La sua pittura è di stampo figurativo, con evidente intento narrativo. Ora è il mondo dell'infanzia oggetto della sua esplorazione, ora qualcosa che attiene alla attualità. Talvolta usa un'allegoria per raccontare uno stato d'animo, una ribellione, un desiderio. A La Quadrata, dopo il ciclo dedicato all' Incubo Spread del 2012, nel 2013 è stata segnalata dalla Giuria per l'opera Trucioli di Specchio, che rappresenta l'uomo e l'energia con la quale si può scagliare contro qualsiasi barriera gli si ponga ad ostacolo.



### "Luna"

se il cuore si spacca....  
tu espandilo!!!.....

Esprimere Sinceramente ciò che Senti nel Profondo del tuo Animo è di per sé un'opera d'arte... per questo non serve aver un diploma o l'approvazione dall'esterno... serve umiltà e coraggio...

Alice

### "ALBERO & ANIMA – ARTE CHE VIBRA"

"Cavalca il Fiume che Scorre!!!...

Abbandona il giudizio! Sì anche verso te stesso e trova il coraggio di Esprimere il tuo Profondo Sentire...

Fa ciò per il quale ti sei incarnato e Risplenderai illuminando chi ti sta attorno, qualunque sia il mezzo che sceglierai di usare!" (Alice)

Alice Piazza vive e lavora a Livorno. E' poco tempo che si dedica alla pittura, ma è come se lo facesse da sempre. La forza che ha dentro di sé si imprime nelle sue opere e si sprigiona per regalarci intense e profonde sensazioni.



## ALFONSO MARINO



### "In ognuno di noi"

Nato a Cremona nel 1994, Alfonso Marino vive a Livorno.

Giovanissimo, ha già alle spalle due personali e tra le più recenti esposizioni può citare "Double Art 2015/2016" presso il Palazzo Comunale di Siena, e con Il Melograno art Gallery la partecipazione ad "ArtePadova 2015?", ad "ArteGenova 2016" e ad Art Shopping Paris 2016 al Carrousel du Louvre.

Le sue grandi tele dai colori vivi, con tratti nitidi e scorrevoli, piene di freschezza sono storie, in gran parte autobiografiche, confessioni, percorsi, raccontate attraverso simboli e costruite con semplicità, così come il cuore le detta. Immagini scaturite dal profondo, in totale libertà, per riepilogare e ricordare, per comprendere e confidare, per dire senza parlare.



### "Luna Park"

Cristina Colombini ha partecipato a varie mostre e rassegne, tra le quali ricordiamo il Premio Rotonda Livorno edizione 2008 e la recente personale dal titolo "Riflessioni e utopiche trasformazioni" presso la Torre

Upezzinghi corso V.Emanuele Calcinai per Vico Vitri Arte XIV edizione.

Cristina Colombini è un'artista che si appropria originalmente del linguaggio astratto per comunicare multiformi emozioni. Protagonisti sono i colori in tutta la loro drammaticità e bellezza, così intensi e talvolta materici da lasciare sorprendentemente stupefatto l'osservatore; forti cromatiche contrastano pensieri e liberano simbologie a volte racchiuse in icone vedi l'opera "Genetica". C'è nell'artista l'urgenza di trasmettere, senza inutili formalismi, una complessità di visioni che insorgono prepotentemente nella sua anima in perfetta sintonia con la fantasia e capacità pittorica; l'immediatezza e la rapidità costruiscono simbologie su immagini che convergono tra loro per poi esplodere in forme oniriche che sembrano conservare tutto il calore dell'impulso primigenio creativo, vedi le opere "Paradiso" e "Luna park". Precisamente, Cristina Colombini dipinge la luce, cattura la sua dinamicità non disdegnando la profondità né la gestualità. Emozioni raccontano, tra dissolvenze rarefatte ed irrefrenabili fremiti, la bellezza cosmica dei contrasti cromatici, sintetizzata con rapidi gesti, colti e suadenti, nitidi e determinati. Grande merito dell'artista livornese è quello di presentare i risultati con l'elegante leggerezza di chi sa quanti pensieri elaborati stiano dietro a quei lavori considerati riusciti, perché finalmente corrispondono alla sua intenzione. *Paolo Grigò*

MATTEO NICITA



### "Senza titolo"

Matteo Nicita è nato nel 1977. Disegnatore tecnico-progettista, ha iniziato a introdursi nel mondo delle arti visive da circa due anni. Appassionato di disegno, si è avvicinato ai corsi del maestro Lorenzo Bruschini e successivamente, nella sua permanenza a Madrid, ha avuto occasione di approfondire ulteriormente le sue esperienze. L'approccio alla pittura è venuto spontaneo in seguito. Attualmente lavora con il designer romano Giorgio Ceccotti della Remodesign. Si occupa di arredamento con la Wake Up Design

## GLENDA TINTI



"Il mio cuore ha radici profonde"

Glenda Tinti dipinge su legno, tela e carta. I suoi lavori, popolati da animali e bimbe con gli occhi grandi, si ispirano al mondo del Surrealismo Pop, al cinema burtoniano e all'universo delle illustrazioni per ragazzi. Ha partecipato a numerose mostre e fiere sia in Italia che all'estero.

Dopo ArteGenova 2016 con Il Melograno ha esposto a Parigi nel mese di maggio per Art Shopping Paris 2016, al Carrousel du Louvre.

"Il colorato mondo del Pop si mescola con la magica inquietudine del Surrealismo per generare il personaggio-bambola dagli occhi abnormi e corpo esile, scaraventandolo in un'atmosfera inquietante che non ha più nulla a che fare con l'era dell'innocenza infantile, ma che crea un'assurdità di sicuro effetto per lo spettatore, solitamente abituato a vedere certi personaggi placidamente immersi nel loro habitat zuccheroso e confortante. Il risultato è un immenso mondo parallelo, quello della magnifica elaborazione dell'inconscio moderno, che genera mostri spaventosamente affascinanti con il loro delicato sguardo preraffaellita. Queste bellissime visioni di un mondo distorto, critiche sottili alla razionalità cosciente, sono il mezzo per giungere "oltre", in un mondo in cui realtà, veglia e sogno sono presenti nello stesso momento. Ecco che si apre l'ingresso a ciò che sta oltre il visibile, ma che, paradossalmente, è il reale rimasto inosservato. Questa è la generazione della dimensione che si nutre della pubblicità e delle celebrities, reinventandoli e mischiandoli all'interiorità dell'uomo, segnata dal panico rassegnato della caducità della vita.

Un Memento Mori o un semplice Acta est fabula?" *Denitza Nedkova*





“**Cambio Evolutivo**” è un pannello in polistirolo schermato da una superficie traslucida attraverso la quale appaiono erosioni, tracce tormentate, scavate, graffiate e incise, dense di colore che si esalta e si moltiplica con la rifrangenza della luce. “Erosionart” è l’evoluzione dell’Action Painting di Andrea. Le corrosioni, contorte e in movimento, simboleggiano il passato e si spingono fino ad una parte statica, monocromatica e piatta che rappresenta il presente. In alto, tutti in fila, alcuni processori, il cuore dei PC, l’organo vitale senza il quale il computer non può funzionare. Passato pulsante, dal cuore caldo, e presente distaccato, rigido, guidato da un cuore freddo, un cuore che non è più simbolo di ogni ricchezza emotiva, ma che è solo un muscolo, un muscolo artificiale, retto da logiche di razionale efficienza. Il filo conduttore dei suoi lavori è un dialogo continuo, talora una sintonia, talora una contrapposizione tra spirito e materia, tra gesto e segno. Un tentativo di comprensione e rappresentazione della realtà attraverso un’azione più o meno intenzionale, la cui traccia è una ricomposizione, mediata dal mezzo espressivo esso stesso protagonista, di forze istintive inconsapevolmente guidate.

Dopo la partecipazione ad ArtePadova 2015 Andrea Renda ha presentato la sua personale “Digging” nel mese di gennaio 2015 alla galleria Il Melograno. Nel marzo ha esposto ad Affordable Art Fair a Milano e nel mese di maggio a Parigi, al Carrousel du Louvre per Art Shopping Paris 2016.

# La Quadrata

concorso ideato e prodotto da Il Melograno Art Gallery  
quinta edizione

rassegna in galleria  
25 giugno - 14 luglio 2016

## Vincitore

Kleo Mars

## Segnalati

Antonio Lanzetta, Francisco Garden, Valentino Bruschi, Rosanna Criscione, Marisa Orsatti e Concetta Masciullo

## Il più votato dal pubblico

Antonio Lanzetta

## La Giuria

Adila Fontani, Silvia Pierini, Marina Azzurra Lulli

## I cinquanta finalisti scelti dal Pubblico:

Antonio Lanzetta, Francisco Garden, Valentino Bruschi,  
Angela Maggipinto, Giuseppe Acone, Elisabetta Ecce, Anna Zygmunt,  
Vlado Vesselinov, Daniela Spaggiari, Marisa Orsatti,  
Stefano Carlo Vecoli, Pierangelo Bertolo, Cristina Gattu, Chrisslong,  
Riccardo Lizio, Tiziana Bisso, Aldo Claudio Medorini, Bruno Greco,  
Claudio Citi, Caterina Alessani, Rosanna Costa, Kleo Mars,  
Anitya (Angela Cosenza), Massimo Zampedri, Valerio Brunetti,  
Diego Scarpellini, Fabio Zanchi, Alessandro Bianchi,  
Cristina Giammaria, Simone Anticaglia, Rachele Carol Odello,  
Floriana Arena, Sonia Parodi, Maria Botticelli, Giulia Contessa,  
Noemi Bresci, Lucia Cocchi, Giampaolo Carli, Gabriele Di Caro,  
Rosanna Criscione, Daniela Rombo, Enrico Bettarini,  
Stassia Signorini, Alice Piazza, Alfonso Marino, Cristina Colombini,  
Matteo Nicita, Concetta Masciullo, Glenda Tinti, Andrea Renda